

Gesù abbia preso lo spunto per la parabola del figlio prodigo e del padre misericordioso (cfr Lc 15,11-32).

## **AVVISI**

### **Lunedì 1° febbraio**

Riprende il Catechismo per i bambini delle elementari secondo i soliti orari.

### **Martedì 2 febbraio: Festa della Presentazione di Gesù al Tempio - Benedizione delle candele.**

Ore 16.30 S. Messa in cattedrale presieduta dall'Arcivescovo per la Giornata della Vita consacrata.

### **Mercoledì 3 febbraio: Memoria di S. Biagio, vescovo e martire**

Orario Sante Messe e Benedizione della gola

Oratorio della Purità: 7.30 – 16.00 – 19.00

S. Giacomo: 10.00

(La chiesa di S. Maria di Castello è ancora chiusa per restauro).

## **GIORNATA PER LA VITA**

### **Sabato 6 febbraio: Santuario della B. Vergine delle Grazie**

Ore 14.00 – 18.00 Adorazione Eucaristica

Ore 19.00 S. Messa celebrata dall'Arcivescovo

## **PREPARAZIONE DEGLI ADULTI ALLA CRESIMA**

**Parrocchia di Sant'Andrea apostolo** - via Paderno, 8

Martedì 2 febbraio 2021, alle ore 20.30, frequenza settimanale.

don Alessandro Fontaine (Tel.0432-42809)

Email: [fontaine.alex@gmail.com](mailto:fontaine.alex@gmail.com)

**Parrocchia di San Marco (Chiavris)**

Via Volontari della Libertà, 61

Mercoledì 3 febbraio 2021, ore 20.30, frequenza settimanale.

Don Cristian Marchica (Tel. 0432-470814; Cell. 333 6583579)

Email: [c.marchica95@gmail.com](mailto:c.marchica95@gmail.com)

**NB.** La Cresima verrà celebrata nella Solennità di Pentecoste il 23.05.2021

Portale della parrocchia: [www.cattedraleudine.it](http://www.cattedraleudine.it)

Per informazioni: [info@cattedraleudine.it](mailto:info@cattedraleudine.it)

Per contattare il Parroco: [parroco@cattedraleudine.it](mailto:parroco@cattedraleudine.it)



## **4^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

### **LETTERA APOSTOLICA**

#### **“PATRIS CORDE”**

*La lettera del S. Padre sulla figura di S. Giuseppe interessa da vicino la nostra vita ed in particolare la situazione che stiamo vivendo: Infonde coraggio e fiducia.*

#### **3. Padre nell'obbedienza**

Analogamente a ciò che Dio ha fatto con Maria, quando le ha manifestato il suo piano di salvezza, così anche a Giuseppe ha rivelato i suoi disegni; e lo ha fatto tramite i sogni, che nella Bibbia, come presso tutti i popoli antichi, venivano considerati come uno dei mezzi con i quali Dio manifesta la sua volontà. (...)

Nel primo sogno l'angelo lo aiuta a risolvere il suo grave dilemma: «Non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti, il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ....«Quando si destò dal sonno, fece come gli aveva ordinato l'angelo» (Mt 1,24). Con l'obbedienza egli superò il suo dramma e salvò Maria. Nel secondo sogno l'angelo ordina a Giuseppe: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto (...) «Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode» (Mt 2,14-15).

In Egitto Giuseppe, con fiducia e pazienza, attese dall'angelo il promesso avviso per ritornare nel suo Paese (...) In ogni circostanza della sua vita, Giuseppe seppe pronunciare il suo "fiat", come Maria nell'Annunciazione e Gesù nel Getsemani. Giuseppe, nel suo ruolo di capo famiglia, insegnò a Gesù ad essere sottomesso ai genitori (cfr Lc 2,51), secondo il comandamento di Dio (cfr Es 20,12).

Nel nascondimento di Nazaret, alla scuola di Giuseppe, Gesù imparò a fare la volontà del Padre. Tale volontà divenne suo cibo quotidiano (cfr Gv 4,34) (...) Da tutte queste vicende risulta che Giuseppe «è stato chiamato da Dio a servire direttamente la persona e la missione di Gesù mediante l'esercizio della sua paternità: proprio in tal modo egli coopera nella pienezza dei tempi al grande mistero della Redenzione ed è veramente ministro della salvezza».



#### **4. Padre nell'accoglienza**

Giuseppe accoglie Maria senza mettere condizioni preventive. Si fida delle parole dell'Angelo. «La nobiltà del suo cuore gli fa subordinare alla carità quanto ha imparato per legge; e oggi, in questo mondo nel quale la violenza psicologica, verbale e fisica sulla donna è evidente, Giuseppe si presenta come figura di uomo rispettoso, delicato che, pur non possedendo tutte le informazioni, si decide per la reputazione, la dignità e la vita di Maria. E nel suo dubbio su come agire nel modo migliore, Dio lo ha aiutato a scegliere illuminando il suo giudizio». Tante volte, nella nostra vita, accadono avvenimenti di cui non comprendiamo il significato. La nostra prima reazione è spesso di delusione e ribellione. Giuseppe lascia da parte i suoi ragionamenti per fare spazio a ciò che accade e, per quanto possa apparire ai suoi occhi misterioso, egli lo accoglie, se ne assume la responsabilità e si riconcilia con la propria storia. Se non ci riconciliamo con la nostra storia, non riusciremo nemmeno a fare un passo successivo, perché rimarremo sempre in ostaggio delle nostre aspettative e delle conseguenti delusioni.

La vita spirituale che Giuseppe ci mostra non è una via che *spiega*, ma una via che *accoglie*. Solo a partire da questa accoglienza, da

questa riconciliazione, si può anche intuire una storia più grande, un significato più profondo..... Giuseppe non è un uomo rassegnato passivamente. Il suo è un coraggioso e forte protagonismo. L'accoglienza è un modo attraverso cui si manifesta nella nostra vita il dono della forza che ci viene dallo Spirito Santo. Solo il Signore può darci la forza di accogliere la vita così com'è, di fare spazio anche a quella parte contraddittoria, inaspettata, deludente dell'esistenza.

La venuta di Gesù in mezzo a noi è un dono del Padre, affinché ciascuno si riconcili con la carne della propria storia anche quando non la comprende fino in fondo.

Come Dio ha detto al nostro Santo: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere» (Mt 1,20), sembra ripetere anche a noi: "Non abbiate paura!". Occorre deporre la rabbia e la delusione e fare spazio, senza alcuna rassegnazione mondana ma con forza piena di speranza, a ciò che non abbiamo scelto eppure esiste. Accogliere così la vita ci introduce a un significato nascosto. La vita di ciascuno di noi può ripartire miracolosamente, se troviamo il coraggio di viverla secondo ciò che ci indica il Vangelo. E non importa se ormai tutto sembra aver preso una piega sbagliata e se alcune cose ormai sono irreversibili. Dio può far germogliare fiori tra le rocce. Anche se il nostro cuore ci rimprovera qualcosa, Egli «è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa» (1 Gv 3,20).

Torna ancora una volta il realismo cristiano, che non butta via nulla di ciò che esiste. La realtà, nella sua misteriosa irriducibilità e complessità, è portatrice di un senso dell'esistenza con le sue luci e le sue ombre (...) In questa prospettiva totale, la fede dà significato ad ogni evento lieto o triste.

Lungi da noi allora il pensare che credere significhi trovare facili soluzioni consolatorie. La fede che ci ha insegnato Cristo è invece quella che vediamo in San Giuseppe, che non cerca scorciatoie, ma affronta "ad occhi aperti" quello che gli sta capitando, assumendone in prima persona la responsabilità.

L'accoglienza di Giuseppe ci invita ad accogliere gli altri, senza esclusione, così come sono, riservando una predilezione ai deboli, perché Dio sceglie ciò che è debole (cfr 1 Cor 1,27), è «padre degli orfani e difensore delle vedove» (Sal 68,6) e comanda di amare lo straniero. Voglio immaginare che dagli atteggiamenti di Giuseppe